

## PISTE CICLOPEDONALI

RISOLTO IL PROBLEMA DELLA MOBILITA' CICLISTICA DA PIEVE DI CADORE A BELLUNO.

### COSTITUZIONE DEL COMITATO CICLABILI ALEMAGNA

Con la coordinazione della Provincia di Belluno è fortunatamente giunto a compimento il lungo e laborioso iter procedurale ed economico che ha consentito di assicurare alla nostra Provincia il finanziamento di 1.800.000 € della Comunità Europea per risolvere i due grossi problemi dei collegamenti ciclistici nei comuni di Pieve di Cadore e di Castellavazzo.

Il cuore del problema è stata la raccolta dei 600.000 € che competevano alla nostra Provincia per avere il finanziamento Europeo e che rappresentano il 25% della somma di 2.400.000, necessari per i lavori delle tratta indicata, in particolare per costruire una via ciclabile sospesa sul Piave nella zona di Castellavazzo.

In questo modo si completa all'80% il circuito ciclistico intorno alle nostre Dolomiti, essendo già realizzato o in fase di completamento il percorso Bassano-Trento-Bolzano-Brunico-Dobbiaco-Cortina-Pieve di Cadore-Ponte Nelle Alpi-Belluno. Manca il completamento di alcuni tratti da Belluno a Feltre e da Feltre a Primolano.

Il finanziamento ottenuto e gestito dalla Provincia consente di risolvere il tratto più problematico e quindi più costoso dell'intero circuito e cioè il superamento della strettoia da La Gardona a Castellavazzo.

Poiché nel nostro Paese sembra che sia sempre possibile trovare tutti i finanziamenti necessari per strade e autostrade, indispensabili o accessorie o inutili, mentre la mobilità ciclistica, sempre utile, molto apprezzata dalla popolazione, vantaggiosa oltremodo per la salute e l'ecologia, è quasi sempre ignorata dalle Istituzioni, anche contro una specifica legge che impone la realizzazione di piste ciclopedonali per ogni nuova strada costruita, ci sembra doveroso ricordare il contributo che privati cittadini, con impegno, lavoro e denaro hanno profuso per ottenere questo ottimo risultato, fino a 2 anni fa considerato quasi irraggiungibile

Nel 2008 su iniziativa del Panathlon Cub Dolomiti di Belluno tutti i Club Fidapa, Innerweel, Lions, Rotary e Soroptimist della Provincia, in collaborazione con gli Amici della Bicicletta-FIAB di Belluno, hanno deciso di occuparsi di Piste Ciclopedonali, per promuovere tutte le iniziative atte a risolvere il problema della mobilità ciclistica nella nostra Provincia, scandalosamente arretrata rispetto alle vicine province di Trento e Bolzano.

In rappresentanza dei Club menzionati tre volontari, il generale Giuseppe Nanni, sfortunatamente mancato pochi mesi fa, il dott. Filiberto Dal Molin e l'ing. Ermanno Gaspari, hanno realizzato un'indagine demoscopica sulla popolazione Bellunese per accertare quale fosse l'interesse di donne, uomini, giovani e anziani per una mobilità ciclistica integrata nella nostra Provincia: ne è stato ricavato un volume il cui dato essenziale può essere sintetizzato così: l'87% della popolazione è molto interessato alle piste ciclabili.

Forti di questo risultato, i Club sopramenzionati hanno organizzato un incontro con la cittadinanza al teatro del Centro Giovanni XXIII con alcuni sindaci della Valbelluna per accertare quali fossero i loro progetti per il completamento della viabilità ciclistica da

Belluno a Primolano. In quella occasione è emersa la possibilità di acquisire il finanziamento europeo e quindi la necessità di raccogliere i 600.000 € per ottenerlo.

A questo punto si è costituito un Comitato, presso lo studio del notaio Fiorella Francescon con la partecipazione dello stesso notaio, dell' avv. Vania Marinello, del rag. Fiorella Trevisan, del prof. Bortolo Calligaro, dell'ing. Ermanno Gaspari, del dott. Filiberto Dal Molin e di Augusto De Nato, vicepresidente regionale del WWF.

Il Comitato ha preso contatti con l'ing. Luigino Tonus della Provincia e con i sindaci della tratta Pieve di Cadore - Ponte nelle Alpi e ha raccolto l'offerta di 70.000 € di alcuni Industriali Bellunesi interessati alla iniziativa. Tale offerta ha costituito il primo nucleo di una raccolta di fondi che è stata coordinata dall'ing. Tonus e che quest'anno ha raggiunto i 600.000 € necessari per il progetto. Le due opere in questione, che permetteranno di collegare la ciclabile dell'ex Ferrovia delle Dolomiti (Dobbiaco-Cortina-Calalzo) - purtroppo non completa proprio in Comune di Cortina - con la vecchia sede della statale Alemagna e la sinistra Piave longaronese (Codissago-Soverzene), dovrebbero essere pronte per l'estate 2015.

Il Comitato è stato recentemente interpellato dall'Associazione Industriali che, nella persona del suo direttore dott. Marco Melchiori, ritiene utilissimo per lo sviluppo economico della nostra valle il completamento del percorso ciclabile intorno alle Dolomiti e l'integrazione tra mezzi di trasporto pubblico, con particolare riferimento ai treni, e le piste ciclabili, in analogia a quanto si è già verificato in molti paesi europei e in Alto Adige e sulla base di uno studio realizzato da una società svizzera sulla rete ferroviaria provinciale.

Questo argomento, di particolare interesse per l'attività turistica commerciale e industriale nella nostra Provincia, sarà argomento di successive comunicazioni.